

Precari, da lunedì attiva l'unità di crisi.

Giovedì 31 Ottobre 2013 - 20:30 di **Chiara Billitteri**

Incontro a Palazzo d'Orleans tra il Governatore Crocetta, l'Assessore alle Autonomie Locali, Patrizia Valenti, e i Sindacati dei precari. Si apre il dialogo con il Governo nazionale, ma il Ministro D'Alia punta il dito contro i politici: **"Fossi un precario li prenderei a calci nel sedere"**.



PALERMO - Un'Unità di crisi per 'disinnescare' la bomba precari in Sicilia. I Sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato oggi il Presidente della Regione Rosario Crocetta, l'Assessore agli Enti Locali Patrizia Valenti e il Direttore Generale del Dipartimento del Lavoro Anna Rosa Corsello per discutere sulle **possibili soluzioni** della vertenza che coinvolge circa

ventimila lavoratori a tempo determinato degli Enti Locali, la cui stabilizzazione è stata messa fortemente in dubbio dalla conversione in Legge, ieri, del Decreto D'Alia sul pubblico impiego (Legge 30 ottobre 2013 n. 125).

Ma oggi, come detto, si è discusso delle possibili vie di uscita. I Sindacati, così, hanno proposto - e il Presidente ha accolto - **l'Istituzione di un'Unità di crisi, che coinvolge, oltre agli stessi rappresentanti sindacali, anche il Presidente della Regione e gli Assessori competenti (Funzione Pubblica, Economia, Lavoro) e l'Anci.** Presenti, per la Cgil Mimma Argurio e Michele Palazzotto, per la Cisl Maurizio Bernava e Gigi Caracausi, e Giorgio Magaddino per la Uil **(si potrebbero, a mio avviso, invitare a partecipare ai lavori solo per una questione di stile ma non di sostanza, in quanto tavolo non risolutivo della questione, anche i rappresentanti sindacali di base o autonomi che rappresentano la maggioranza dei precari storici e non affidarsi al**

solito Sindacato tradizionale che ha sempre affrontato in modo duale il fenomeno del precariato pubblico negli Enti Locali e nelle nostre Pubbliche Amministrazioni) e per dare voce a tutte le componenti sociali

"Rivendichiamo – hanno detto i sindacalisti – maggiore concretezza e coesione in una vicenda di estrema gravità e delicatezza, che coinvolge migliaia di siciliani". L'Unità di crisi si riunirà già lunedì. In quell'occasione verranno messe sul tavolo le **proposte dei Sindacati**, da avanzare in occasione di un incontro a Roma nei prossimi giorni. Un incontro nel quale i Sindacati discuteranno della questione col Ministro D'Alia, il Governatore Crocetta, i Ministri e i Parlamentari siciliani. "Il Presidente della Regione – commentano unitariamente Cgil, Cisl e Uil – ha accolto le nostre preoccupazioni, dopo l'approvazione della Legge nazionale. E ha fatto propria la nostra proposta.**(ovviamente la loro proposta non è nota nel dettaglio ma solo annunciata sommariamente e non tiene conto della semplice constatazione di non poco conto che i precari sono dei pubblici dipendenti tenuti in modo permanente e non temporaneo negli uffici pubblici e nei posti vacanti delle dotazioni organiche degli Enti, nonostante la violazione conclamata del diritto comunitario e della Legislazione europea vigente, nell'attuazione dei contratti a termine!!).** Per far'**rientrare**' **l'emendamento cancellato dalla Cameranella** prossima Legge di stabilità – spiegano i sindacalisti – bisogna che la Sicilia presenti una proposta credibile"**(ovviamente, in quel Consesso, non si è parlato dell'articolo 4, comma 6, della Legge 30 ottobre 2013 n. 125 che ha investito, invece, il Consiglio Regionale della Regione Liguria con l'approvazione all'unanimità della mozione n. 197 del 31 ottobre 2013 per il completamento delle procedure di stabilizzazione già avviate dagli Enti Pubblici e riguardanti i soggetti precari in possesso dei requisiti delle due Leggi Prodi, in materia di stabilizzazione di rapporti di lavoro precario nella Pubblica Amministrazione).**

Una proposta che potrebbe comprendere l'istituzione di un bacino di lavoratori unico che - spiega l'Assessore Valenti - "sarebbe a salvaguardia dei lavoratori precari: non vogliamo che nessuno venga lasciato per la strada". Ma nel frattempo il Ministro della Funzione Pubblica Giampiero D'Alia non risparmia parole di fuoco. **"Fossi un precario - scrive il Ministro in una nota - prenderei a calci nel sedere quei politici e quei sindacalisti che nella Regione hanno concorso a creare questo sistema fatto di bugie, ricatti e collusione" (se questo è il pensiero del Ministro non vedo per quale motivo la Regione Siciliana debba istituire un'Unità di crisi per continuare a perdere tempo ed in giro i precari e non invece investire il Parlamento siciliano a confrontarsi sulle proposte di Legge presentate nelle Commissioni parlamentari competenti e nel coinvolgimento di tutti quei soggetti lontani dalla politica parolaia e sindacale che vogliono affrontare il fenomeno nella sua particolare fattispecie concreta!)** I partiti, dal canto loro, si schierano dalla parte dei lavoratori. **"Pronti a sostenerli"**, si dichiarano Antonello Cracolici, Presidente della Commissione Affari istituzionali dell'Assemblea Regionale e parlamentare del Pd e Rosario Filoramo, Consigliere comunale del Pd di Palermo. "Non esiste un'Italia migliore della Sicilia - dicono i due democratici - e il pregiudizio nei confronti dei precari degli Enti Locali siciliani è insopportabile". Il **Sindaco di Palermo Leoluca Orlando**, invece, annuncia di avere già **"elaborato alcune proposte di emendamento alla Legge di stabilità con cui prevedere, a costo zero per lo Stato, la possibilità di proroga dei contratti del personale precario"****(e continuiamo a parlare sempre di proroga, in barba alle leggi dello Stato e della Legislazione comunitaria, che ci tiene sotto infrazione per la continua e reiterata proroga e rinnovo dei contratti a termine. Ritorniamo sempre allo stesso punto di partenza nell'abusare del lavoratore precario solo ed esclusivamente per fini elettorali e di consenso politico. Pertanto, così facendo non risolveremo mai il problema del**

precariato pubblico siciliano, anche se alla Regione abbiamo un Presidente rivoluzionario!! Caro Presidente della Regione serve solo il buon senso necessario per capire che trattiamo di pubblici dipendenti pagati due lire per erogare servizi di livello con competenza e professionalità. Se solo l'Assessorato alla Funzione Pubblica rilevasse anche i dati sulla professionalità nelle PP. AA. siciliane si scoprirebbe, senza alcuna sorpresa, che la qualità è precaria. Basterebbe da solo questo dato per capire che abbiamo costruito Amministrazioni Locali e una Regione precaria. Vogliamo quindi porre rimedio: occorre una soluzione eccezionale. E' questa la soluzione che si DEVE trattare con lo Stato e con l'Europa. Il resto verrà in seguito).

Ma per il Partito dei siciliani, se si è arrivati a questo punto la colpa è prevalentemente del Ministro D'Alia, colpevole, secondo il Capogruppo all'Ars Roberto Di Mauro di essere "assolutamente inconsistente dal punto di vista politico e di ignorare la realtà dei fatti delle nostre Amministrazioni Locali". A questo, per gli autonomisti, si aggiunge la "**mancanza di credibilità del Governo regionale** che pure quando non deve chiedere contributi allo Stato si dimostra del tutto inadeguato". (D'Alia si è solo trovato la patata bollente e non poteva certo fare miracoli, ma la politica siciliana e il sindacalismo tradizionale non sono esenti da colpe).

Pertanto, se qualche politico navigato o sindacalista professionista di lungo corso pensa di affrontare e risolvere questo fenomeno, creato ad arte dai tanti attori, purtroppo, ancora oggi presenti in Sicilia sulla scena politica e sindacale, con soluzioni ordinarie ed inefficaci, non si risolverà un bel nulla e si continuerà, al solito, ad arrecare ancora più danni ad una generazione di soggetti, impiegati nel pubblico, competenti, professionisti, sfruttati e pertanto precari.

Se, invece, il Governo regionale rivoluzionario, incomincerà finalmente ad inquadrare il problema per quello che oggi rappresenta nella realtà concreta, forse ci accingeremo a discutere seriamente di

come risolverlo.

Bisogna superare adesso quanto è accaduto ieri dentro le Istituzioni della Regione, dove si lavora alacremente per la solita proroga, voluta dalla politica regionale delegittimata e dal Sindacalismo tradizionale duale che rappresentano solo il posticipo del problema, per continuare a mantenere dei pubblici dipendenti sempre e sotto un costante ricatto ad ogni rinnovo. Di quanto accaduto non so se ridere o piangere, giudicate Voi!!

Mi domando, che cosa deve ancora accadere affinché il pubblico dipendente precario, competente e professionista irrompa in questa farsa istituzionale di tavoli, cabine e ora anche di unità di crisi, per pretendere il rispetto che merita? Il rispetto per continuare a servire ancora le Istituzioni con lealtà, ricevendo in cambio soltanto il marchio di raccomandato, quando tutti sanno dove sono i veri raccomandati. Basta attraversare tutte le Pubbliche Amministrazioni della nostra cara Regione per accorgersi di quanti precari raccomandati ci sono, ma di cui nessuno parla. Meglio parlare dei precari, di altri precari quelli che guadagnano 2 lire e mandano avanti Istituzioni, che continuamente li ripudiano.

Cari amici precari se oggi non imparate a farvi rispettare il vostro destino è già segnato!! Meritate tutta la solidarietà e gratitudine della parte onesta della società siciliana. Io sono con voi, sempre e comunque. Vi voglio bene.

Dott. Gaetano Aiello